



## I magnifici sette (1960)

**Un sacrificio che vale la libertà di una comunità.**

Un film di John Sturges con Charles Bronson, James Coburn, Robert Vaughn, Eli Wallach, Brad Dexter, Yul Brynner, Horst Buchholz, Steve McQueen, Rosenda Monteros, Vladimir Sokoloff. Genere Western durata 126 minuti. Produzione USA 1960.

Un gruppo di cowboys viene assoldato per difendere un villaggio messicano dalle scorrerie del bandito Calvera e della sua banda.

**Adriano De Carlo - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Un gruppo di cowboys viene assoldato per difendere un villaggio messicano dalle scorrerie del bandito Calvera e della sua banda. Gli uomini, sette in tutto, compiono il loro mandato, sconfiggendo la banda dopo varie vicende e cruenti scontri. Quattro mercenari perdono la vita. Un sacrificio che vale la libertà di una intera comunità. Remake del magistrale "I sette samurai", questo anomalo western è un parente non indegno del film di Kurosawa. La trama, quasi identica nella scansione degli episodi, ha una plausibile ambientazione e il villaggio messicano non è dissimile da quello del Giappone medievale rappresentato nel capostipite. Se nel film originale i caratteri e l'ambiente traevano giovamento dalla sorpresa causata dall'emergente cinema giapponese con tutto l'armamentario culturale imperniato sulla ritualità e l'impeto belluino dei personaggi, nel film di Sturges vengono riproposti gli archetipi di comportamento della liturgia western e non. Ma con un elemento innovativo: la coscienza di una sconfitta morale da parte dei mercenari. Un finale affatto consolatorio è la conferma di questa intenzione. Western adulto quindi, ma senza ombra di snobismo. Lo spirito di avventura che anima la pellicola è a tratti entusiasmante, come la miscela di attori, quasi tutti in odore di divismo, a parte il già affermato Yul Brynner. Sturges è per molti versi assimilabile nelle intenzioni a Raoul Walsh, con una tenuta tecnica forse superiore e una minore disinvoltura. Un regista dotato e sottovalutato, specie per la sua capacità di rendere giustizia al pubblico con prodotti ineccepibili sul piano dell'intrattenimento. Colpa gravissima negli anni in cui imperversava in Europa la cultura criptomarxista. 'I magnifici 7' viene talvolta riproposto in televisione nell'aberrante versione "scannata", cioè a tutto schermo e con il taglio dei due lati del fotogramma.